

# BOLLETTINO ECCLESIASTICO UFFICIALE

## Diocesi di Como



N. 3

Maggio/Giugno 2015

## **Magistero del Vescovo Diego**

### *Omellie*

|  |         |
|--|---------|
| Nella Solennità della Dedicazione della Cattedrale | pag. 83 |
| Nella Veglia di Pentecoste                         | 85      |
| Pontificale di Pentecoste                          | 87      |
| Nella Solennità del Corpus Domini                  | 89      |
| Nella Ordinazione Presbiterale                     | 91      |
| <i>Decreti</i>                                     |         |
| Durata dei Legati                                  | 93      |

## **Segreteria Vescovile**

|                                    |    |
|------------------------------------|----|
| Agenda Vescovo del I semestre 2015 | 94 |
|------------------------------------|----|

## **Atti della C.E.I.**

### *Consiglio Permanente*

|   |     |
|---|-----|
| Discorso del S. Padre all'apertura dei lavori | 100 |
| 68ª Assemblea Generale: Comunicato finale     | 103 |

## **Atti della Curia**

### *Ordinariato*

|   |     |
|---|-----|
| Decreti per atti di straordinaria amministrazione, maggio-giugno 2015 | 108 |
| Assegnazione fondi C.E.I. 8‰ - anno 2014                              | 110 |

### *Cancelleria*

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Nomine - Altri provvedimenti | 115 |
|------------------------------|-----|

### *Necrologi*

|  |     |
|--|-----|
| Bianchi don Luigi (+ 31 gennaio)               | 116 |
| Castiglioni don Ermanno (+ 12 marzo)           | 117 |
| Allievi don Gianni (+ 29 aprile)               | 119 |
| Cornaggia Medici mons. Alessandro (+ 6 maggio) | 120 |

---

*Imprimatur:* ✠ Diego Coletti

---

Direttore Responsabile: *mons. Carlo Calori* ● Reg. Trib. Como N. 8/92 del 21.3.1992  
*Stampa:* Grafiche Rossanigo di Vagnini Marco & C. snc - 20010 Bareggio (Mi) - Via S. Domenico, 12/14  
*per conto de L'Arte Grafica* - 22063 Cantù (Co) - Via S. Giuseppe, 29 - Tel. 031.735332 - 331.4262593

---

**Abbonamento 2015:** Parrocchie € 20,00 - Privati € 30,00 – CCP. 12643227 Curia Vescovile  
22100 COMO - P.za Grimoldi, 5 - ☎ 031.3312.221 - Fax 031.304.354

---

# Magistero del Vescovo Diego

## *Omèlie*

Cattedrale, 13 maggio 2015

*Solennità della Dedicazione della Cattedrale*

### **COLUI CHE CI CERCA**

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato ci suggerisce alcuni pensieri preziosi per entrare nel significato spirituale di questo compleanno della Cattedrale: ne raccoglierò qualcuno e lo condividerò con voi.

La prima riflessione è che, come Zaccheo, tutti noi cerchiamo di vedere chi è Gesù.

Zaccheo viene descritto come un uomo piccolo di statura, persona importante, essendo capo dei pubblicani, dove però la sua importanza e la sua ricchezza non diventano supponenza e distrazione dalla ricerca della verità. Cercare di vedere Gesù vuol dire accettare di fare fatica, impegnare delle energie: per Zaccheo questo ha significato salire sull'albero, per noi tutti può voler dire mantenere in piena e bella efficienza questo luogo. Bisogna faticare, per incontrare e vedere Gesù, e poi comprometersi con la gente, che non capisce e chiacchera ("Come mai è andato da quel peccatore? Ma si è reso conto? Chissà cosa c'è sotto...quali intrallazzi...").

Il Vangelo di Luca ci invita più volte a vivere questa ricerca, e sarebbe troppo lungo soffermarsi e notare quante volte l'Evangelista usa questa espressione: tutti nel Vangelo di Luca sono alla ricerca di qualcosa, a partire dalla mamma di Gesù, e da colui che tutti pensavano fosse il suo papà, quando Gesù si era smarrito nel tempio, e via via in avanti, fino alla fine, quando le donne lo cercano nel giardino della resurrezione. Non è allora fuori luogo che, in questo giorno di compleanno della Cattedrale, domandiamo a noi stessi (ciascuno per sé, per quanto siamo legati ad altri nella comunità): quanto stiamo cercando di vedere Gesù? Quanta fatica siamo disposti a fare, anche solo come attenzione, preghiera, partecipazione alla liturgia? Saliamo anche noi sul sicomoro, dal momento che siamo piccoli, per volgere lo sguardo a Colui che deve venire?

Il secondo pensiero, che voglio condividere con voi, è che Zaccheo cerca, ma improvvisamente si sente chiamato per nome e cercato: "Scendi, oggi devo fermarmi a casa tua". Noi cerchiamo, ma è Gesù che ci cerca e viene a noi, perché abbiamo a ritrovare le cose che nella nostra vita si sono smarrite, a ritrovare la verità e la pienezza della vita, a salvarci, e ci chiama per nome: non è l'orgoglio

della nostra iniziativa che ci conduce al Signore, ma l'umile presa di colui che si sente sempre, benevolmente e misericordiosamente, anticipato, amato, perdonato, visitato: "Devo fermarmi a casa tua". Chi ha costruito questa Cattedrale, non so con quanta consapevolezza, doveva in ogni caso pensare: "Questa città, questa comunità umana ha bisogno di sentire che il Signore la vuole visitare, e noi ce la mettiamo tutta per creare un ambiente a Lui favorevole".

Il segreto della vita allora, ci dice il racconto di Zaccheo, sta nel coraggio di un incontro, nel lasciare che questo incontro avvenga, l'incontro che può cambiare la vita, che richiama ad essere veri e autentici, a togliere dall'orizzonte dell'esperienza umana tutto ciò che è pigrizia e superficialità. "Se ho fatto del male, se ho portato via, restituisco quattro volte tanto, e metà di quello che ho è per la gente che ha bisogno": così si esprime Zaccheo, dopo aver incontrato, o meglio, dopo "essere stato incontrato" dall'iniziativa di Gesù. È importante per i cristiani lasciar succedere questo incontro, sentirsi chiamare per nome, in maniera sorprendente: "Come fa il profeta di Galilea a sapere che mi chiamo Zaccheo? Qualcosa di mio, di personale è nel suo dovere, se mi dice: devo fermarmi a casa tua".

Terza ed ultima riflessione: siamo qui a questo incontro per rispondere, con tutta la nostra intelligenza e le nostre capacità di arte, storia e cultura, all'iniziativa del Signore, e per "costruire". "Voi siete una costruzione ben ordinata", ci ha detto la Parola di Dio in San Paolo, e questa Cattedrale dovrebbe essere il simbolo di ciò che è la comunità cristiana, che ha come pietra angolare, quella che sostiene tutto l'edificio, soltanto Gesù Cristo. Su questa pietra angolare riconosciamo il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, cioè della Chiesa, che vive il suo servizio conducendo e indicando profeticamente la direzione del cammino. "Non più stranieri, né ospiti, ma familiari": siamo a casa, siamo fratelli e sorelle, raccolti in questo mirabile edificio, che è il corpo stesso mistico di Cristo, membra gli uni degli altri e, insieme, di una costruzione che cresce negli anni e nei secoli, una costruzione detta "abitazione di Dio con noi", una costruzione che porta tenerezza e consolazione, e garantisce la vera, autentica e bella novità della vita.

Cattedrale, 24 maggio 2015  
*Nella Veglia di Pentecoste*

## UNITI A CRISTO PER VIVERE IN PIENEZZA

La cosa che vogliamo verificare, fratelli e sorelle qui radunati, è se abbiamo sete, perché il rischio più grosso è di essere sazi e soddisfatti. Certo, abbiamo i nostri problemi, le nostre difficoltà, qualche paura o malanno, ma qui non si tratta di una sete superficiale, tanto meno di un insieme di desideri e speranze a breve termine: si tratta della fede, di cui ci ha parlato il Signore nel breve e bellissimo brano del Vangelo di Giovanni. “Ritto in piedi gridò: ‘Se qualcuno ha sete, venga a me’” (*Gv 7,37*); e alla Samaritana al pozzo (ricordate?): “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: ‘Dammi da bere’ tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva” (*Gv 4,10*). La prima cosa che dobbiamo verificare, allora, è se nella nostra vita c’è questa sete: sete di autenticità, di verità, di libertà, di pienezza di vita, per vedere poi dove si va cercare la risposta, l’acqua fresca per questa sete.

La prima cosa, abbiamo detto, è il desiderio, la percezione che ci manca qualcosa: il limite degli uomini della pianura, vedete, che volevano costruire una città che andasse fino al cielo, è che si penavano di avere tutto in regola, di potersela cavare da soli, ed è questo che li divideva. La Scrittura ci presenta la cosa come se si sia trattato di un intervento diretto di Dio, ma noi sappiamo trattarsi di un’interpretazione teologica, che affiora soprattutto nell’Antico Testamento, per cui c’è una logica divina, secondo la quale quando noi impostiamo male i nostri problemi, ne subiamo le conseguenze. La prima conseguenza, che la torre che voleva salire fino in cielo porta con sé, è che la gente non si intende più e si divide. Proviamo a pensare alle divisioni nella nostra vita, a quelle che si insinuano nei luoghi più delicati e sacri, come la famiglia, il gruppo degli amici, la con-cittadinanza, con la fatica che ne consegue a comunicare, a dire quello che si ha veramente nel cuore e a cogliere quello che veramente è nel cuore dell’altro: è la Torre di Babele. La conseguenza è la divisione, che cioè non ci si capisce più, forse nemmeno ci si ascolta, impegnati come si è a ribadire quello che sembra essere il proprio ruolo, assolutamente indispensabile, per costruire, piuttosto che riscoprire l’ascolto vero, la condivisione, il cammino fraterno. Le comunità cristiane, dovrebbero essere segno, anzitutto, di questo: “Da questo sapranno che siete miei discepoli, dall’amore che avrete gli uni per gli altri”. Gesù si mette da parte, e non dice: “Tutti sapranno che siete miei discepoli dall’amore che avrete per me”, ma: “dalla qualità dell’amore e dalla relazione che avrete tra di voi”. Siamo “assetati” di questo? O siamo un po’ smarriti, mantenendo nei confronti degli altri, anche all’interno della famiglia, solamente dei ponti, sui quali corre la compra-vendita di qualcosa, che alla fine deve realizzare un utile, perché diversamente non ne varrebbe la pena?

Ma in questo modo la comunità si secca, e dalla divisione si giunge a quello che è descritto nella bellissima e drammatica pagina del profeta Ezechiele. Imma-

giniamoci una valle enorme, piena di ossa aride, buttate da una parte e dall'altra: nemmeno riunite nello scheletro, perché almeno lontanamente possano far pensare a una logica, ma un pezzetto di qua e un pezzetto di là, nella totale aridità. Sarà capitato anche a voi di incontrare qualcuno, una situazione umana, familiare, lavorativa o di cittadinanza, che vi abbia fatto venire in mente la profezia di Ezechiele, o forse in una qualche misura la state vivendo.

Ci sarebbero altri temi, dettati dalla sovrabbondanza di Parola di questa sera, ma mi fermo qui, e domando: cosa fa lo Spirito di Dio? Non dimentichiamo, anzitutto, che lo Spirito di Dio è lo Spirito di Gesù. Il Vangelo di Giovanni ce lo ha ricordato: non era stato ancora dato lo Spirito, perché Gesù non aveva ancora completato nella gloria la sua missione. Lo Spirito viene dal Cristo crocifisso che, chinando il capo, nel momento di morire sulla croce finalmente può emettere lo Spirito. Perché? Perché non c'è amore più grande di chi dà la sua vita. È da lì che viene lo Spirito Santo di Gesù, ed è questo Spirito Santo l'unica forza capace di riunirci in un solo corpo, il corpo di Cristo che è la Chiesa, l'unica forza capace di legare il verde della primavera e la forza dei fiori e dei frutti alla nostra vita, altrimenti arida. È per questo che siamo in veglia fratelli e sorelle: perché abbiamo bisogno di questo Spirito. Oggi, amministrando la Cresima a una sessantina di ragazzi, ho cercato di guardarli negli occhi (l'ho detto poi ai genitori presenti, ai padrini e alle madrine), per intravedere nel loro sguardo, stupito, imbarazzato, emozionato, qualche volta anche distratto, la profondità del loro futuro, del senso bello, pieno e fecondo della loro vita. Ho anche considerato la possibilità che essi abbiano a "morire di sete", o a vivere una vita divisa, isolata, solitaria, o a diventare delle "ossa aride", frantumate e inutili, sparse sul suolo di una valle perduta.

Credo che siamo qui tutti, cari fratelli e sorelle, perché questo non avvenga, perché ascoltando la Parola, che è il grande carburante dello Spirito (non dimentichiamolo mai: lo Spirito "funziona" e "si mette in moto" se c'è la Parola), lo Spirito stesso vi condurrà alla verità tutta intera, e "vi farà ricordare tutte le cose che io vi ho detto", dice Gesù. Solo mettendoci alla scuola del suo Spirito Gesù ci fa penetrare nella verità della sua Parola, e noi possiamo essere gente capace di contrastare la divisione e l'inacidimento della vita, senza presunzione, senza pensare di essere più bravi degli altri, ma ricordandoci che, come cristiani, abbiamo una responsabilità in più, e di questa responsabilità ci verrà chiesto conto, perché a chi ha sarà dato, ma sarà chiesto anche molto.

Prendiamo allora in mano con forza questo nostro momento di preghiera, e ringraziamo il Signore che ci ha ricordato, attraverso la Sua Parola, quale mistero di vita, di unità, di comunione, di amore e profondità si nasconde nel suo Spirito. Domandiamogli che, su di noi qui riuniti ma su tutta la nostra Chiesa, scenda abbondante e rinnovato questo dono e, tornando a casa questa sera, sentiamoci un po' più in comunione tra di noi, un po' più chiamati a rendere feconda di bene la nostra vita.

Cattedrale, 24 maggio 2015  
*Pontificale nella Solennità di Pentecoste*

## POSSEDUTI DALLO SPIRITO

Se rimanete in piedi ancora qualche istante, mi piace segnalare a tutti i presenti la vostra scelta e il libero passo di adesione al dono che riceverete dello Spirito del Signore. Perché? Perché il vostro non è un cammino individuale, ma siete inseriti più profondamente in un corpo che, come fa il nostro corpo organico, si deve occupare di nutrire, far crescere, mettere a proprio agio, rendere fecondo di vita, anche questo nuovo arto, questo nuovo pezzo, questa nuova struttura che si aggiunge a quella delle vostre parrocchie e delle comunità da cui provenite e alle quali ritornerete arricchiti. Per questo è bene che guardiamo questi nostri fratelli e sorelle, e ci assumiamo nei loro confronti la responsabilità di una testimonianza, di una vicinanza, di una fraternità operosa, senza le quali non esiste Chiesa di Gesù. La Chiesa non è un distributore di gasolio o altro carburante: è una famiglia, nella quale non solo diciamo di essere, ma siamo realmente fratelli e sorelle. Per questo dico grazie a voi, per la testimonianza che ci date, e grazie a tutti coloro che vi hanno accompagnato in questo cammino.

Detto questo, voglio brevemente ricordare due cose. La prima viene dal Vangelo, nel quale Gesù dice: “Voi siete con me sin dal principio”. Vorrei che ciascuno dei qui presenti si domandasse: “Io da quando sono con Gesù? E l’essere con Gesù, fino a che punto determina, guida, orienta e illumina i miei pensieri, le mie scelte, i miei desideri, le mie speranze, i miei progetti?”. “Voi siete con me fin dal principio – dice Gesù – e per questo potete darmi testimonianza”.

Il cristianesimo non è una serie di abitudini religiose: anche questo, ma come conseguenza. Il cristianesimo è invece, nel suo cuore pulsante, la relazione con Gesù Cristo, che si esprime non nel fatto di essere persone per bene (il mondo è pieno di persone per bene, anche al di fuori dei confini della Chiesa cattolica...): anche questo se volete, ma il punto è avere una relazione significativa e orientante con Gesù, essere stati con Lui, aver condiviso con Lui un tratto di cammino, aver ascoltato la sua parola. Avete sentito cosa verrà a fare lo Spirito Santo: “Verrà a guidarvi verso tutta la verità e prenderà di quel che è mio e ve lo annuncerà, prenderà di quel che è mio e del Padre e ve lo annuncerà, e di questo voi sarete testimoni”. Un proposito per oggi, dunque, è quello di rinnovare e rilanciare in avanti la nostra personale amicizia con Gesù Cristo. L’amicizia con una persona, lo sappiamo, si nutre dello stare insieme, del parlare, dell’ascoltarsi, del camminare verso una meta convergente: così si vive normalmente un’amicizia. È stato così fino ad ora: l’amicizia di Gesù ci ha accompagnato a questo giorno, ci ha fatto fare un tratto di strada, ma credo che da oggi ciascuno di noi debba coltivare un grande desiderio di amicizia personale e profonda con Gesù, e voi cresimandi in modo particolare, nel prendere in mano questa parte della vostra vita che oggi comincia. Così apre la lettura degli Atti degli Apostoli: “Stava compendosi il giorno di Pentecoste e si

trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Perché i discepoli e apostoli del Signore si trovavano insieme nello stesso luogo? Non perché fosse suonata la campana, o un appuntamento fosse fissato da tempo, ma perché stavano aspettando il compiersi delle promesse di Gesù, che aveva detto loro: “Non preoccupatevi, aspettate a Gerusalemme, arriverà il mio Spirito, per fecondare e stimolare al bene la vostra vita”.

Domando: “Siamo qui per questo? E’ questo, al di là di tante circostanze, il desiderio più profondo che abbiamo nel cuore? Tutte le volte che entriamo in Chiesa, tutte le volte che partecipiamo all’Eucarestia (tutti, non solo i cresimandi), questo dovrebbe essere il nostro desiderio dominante: ricevere il dono dello Spirito del Signore, che ci conduce alla verità tutta intera della nostra vita, ci restituisce finalmente la libertà, perché dentro di noi c’è una lotta continua, tra quelli che san Paolo definisce desideri della carne e desideri dello Spirito, che richiede abbondanti energie per essere vinta.

San Paolo parla anzitutto di un uomo chiuso in se stesso, e preoccupato unicamente di sé: questa è la carne, con i suoi desideri: inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie; a ciò si aggiungono fornicazioni, impurità, idolatria e ubriachezze, ma a modo di contorno, perché il centro della logica della carne è ciò che rovina le relazioni tra di noi, ciò che ci isola, che ci illude stupidamente di essere autosufficienti: inimicizie, discordie, gelosie, divisioni, fazioni, invidie. Dobbiamo lottare contro questa parte oscura della nostra vita, ma con le nostre forze non ce la facciamo. Non so se sperimentate anche voi ciò che sperimento io, quanto cioè siano fragili i nostri buoni propositi, per cui ciò che conta è entrare nella forza dello Spirito di Gesù, i cui frutti sono amore, gioia, pace, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza. Non sono frutti dei nostri “muscoli” spirituali, ma frutti dello Spirito del Signore, e vi ho già detto come coltivare a tenere viva dentro di noi l’azione dello Spirito: ascoltando la Parola, partecipando alla fraternità della Chiesa, lottando fortemente contro tutte le tentazioni di divisione, egoismo e auto-centratura della vita su di noi. Coloro che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri, che non vuol dire sconfitta, mortificazione fine a se stessa, ma aver fatto come Gesù, prendendo il proprio essere concreto e mettendolo a disposizione della piena manifestazione dell’amore: “Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”. Fonte di questo amore, forza necessaria per vivere questo amore, è lo Spirito di Gesù che, tutte le volte che si va a messa e si fa la comunione, entra in noi e rende feconda e vincente la parte luminosa e positiva della nostra vita.

Facciamo un minuto di silenzio, perché la Parola che abbiamo ascoltato, nel tentativo di entrare un po’ più nel suo significato, possa depositarsi nel nostro cuore, e mettere qualche radice: la parola di Dio (ricordate la parabola del seminatore?) la si semina magari in abbondanza, ma se cade sull’asfalto, o tra le spine, viene portata via dagli uccelli del cielo, e non succede niente. In questo minuto di silenzio lasciamo entrare un po’ più in profondità il desiderio di vincere, nella lotta contro il nostro egoismo, la speranza di avere in noi, in questa lotta, la stessa forza dello Spirito di Dio, che unisce il Padre e il Figlio in quel miracolo straordinario di amore che è la Trinità, unico vero nostro Dio.

Cattedrale, 7 giugno 2015  
*Nella Solennità del Corpus Domini*

## DALL'ANTICA ALLA NUOVA ALLEANZA

La bellissima e non facile pagina della lettera agli Ebrei ci aiuti a vivere bene e insieme questo momento così bello e solenne: mi pare importante che, pur nel rispetto del punto di vista personale e del momento che ciascuno sta vivendo, troviamo un *plafone* comune, un motivo condiviso, per questo nostro fare festa intorno all'Eucarestia, intorno al Corpo del Signore (così si chiama questa festa: *Corpus Domini*), perché come Chiesa possiamo rispondere veramente, con un atto di fede autentica e orientata nel giusto senso, a quello che il Signore ci propone. Parto da una considerazione un po' lontana: quanti di voi hanno letto, almeno una volta in vita, la lettera agli Ebrei dall'inizio alla fine? Chiedo questo perché la memoria di quello che è vi contenuto potrebbe esserci di grande aiuto. Non tutti probabilmente sanno che la "Lettera agli Ebrei" non è una lettera, probabilmente non è di san Paolo e probabilmente non è indirizzata agli Ebrei: è entrata nel Canone del Nuovo Testamento come in qualche modo attribuita a san Paolo, e ci sono motivi molto seri per ritenere che sia il frutto di una meditazione sulla quale San Paolo si è attardato più volte, ma elaborata da un suo collaboratore, probabilmente qualcuno che si è trovato sul crinale che distingueva l'antica Legge dalla nuova, l'antica Alleanza dalla nuova, l'antico Patto dal nuovo, per cui la maggior parte della Lettera è giocata proprio su questa tensione. Tale tensione, peraltro, non riguarda solo i secoli passati, o la Chiesa apostolica, ma è presente nella vita di ciascuno di noi: tutti noi siamo di passaggio dall'antica alla nuova Alleanza, dall'antica alla nuova Verità di Dio, dove "antica" non vuol dire che sia da buttar via, ma che è da riguardare, rispettare e valorizzare, a partire dalla bellezza inconfondibile e irriducibile di quella Nuova. Gesù lo ha detto chiaramente: "Questo è il mio sangue della nuova ed eterna Alleanza", per cui non ce ne sarà un'altra, ma quella Nuova è eterna, ed è precisamente davanti a questa nuova ed eterna Alleanza, e al suo segno fondamentale, che noi ci troviamo qui questa sera.

Siamo coscienti di dover fare sempre questo passaggio, dalla mentalità antica e ormai tramontata di vivere la fede, a una mentalità nuova? La stessa profezia, nei testi che parlano dell'antica Alleanza, lo prevedeva: "Verranno giorni – dice il Signore per bocca del profeta Geremia – nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò un'alleanza nuova. Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri [...]: porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore" (*Ger 31, 31-32*).

Domandiamoci: cosa sta scritto nel nostro cuore di carne? Qual è il passaggio dall'antica alla nuova Alleanza? Le parole che abbiamo ascoltato nella lettera agli Ebrei ci indica per esempio il passaggio dalla tenda dell'antica Alleanza e la casa-tenda della nuova alleanza, che è il Corpo di Cristo. Pensiamo cos'era, ed è tuttora per i nostri fratelli ebrei, la memoria dell'Esodo, quando la tenda del Convegno

era la tenda dell'incontro con Jaweh e, attraverso tutte le difficoltà e i contrasti che sappiamo, si aprirono la strada verso la libertà, per guadagnarne una più grande e perfetta, non appartenente a questa creazione. Il Corpo di Cristo non è più un luogo, né qui, né su questo monte, né a Gerusalemme, spiega Gesù alla samaritana: lo ricordate? Qual è allora questa realtà dell'incontro con Dio, che non è più un luogo creato, ma la "nuova creazione" della benedetta umanità di Gesù? Questa realtà è qui davanti ai nostri occhi, nella presenza reale dell'Eucarestia: "Distruggete questo tempio, e in tre giorni farò rinascere il tempio della nuova alleanza". Non consideriamo l'Eucaristia come una bella idea tra le tante, come un aspetto commovente (...che bravo Gesù: ci ha lasciato il suo corpo), ma è il centro, il luogo, la fonte dell'Alleanza nuova che fa di Lui e di tutti noi un solo corpo. Disponiamoci a camminare dentro questa coscienza cristiana insieme con Gesù, per mostrare al mondo che siamo un'umanità nuova, non costruita da mano di uomo, dice la lettera agli Ebrei, non appartenente a questa creazione. Dalla tenda del convegno, dunque, al Corpo che Dio si è assunto in prima persona, perché noi potessimo avere il luogo dell'incontro con Lui. Questo non una volta all'anno, nel grande giorno di *kippur*, il giorno dell'espiazione, quando il sommo sacerdote – lui solo – entra nel tempio per riscattare i peccati dell'uomo, ma ogni giorno, ogni momento noi abbiamo l'accesso a questa nuova Alleanza, a questa nuova creazione. Gesù infatti è entrato una volta per tutte, e non c'è bisogno di ripetere ogni anno in maniera straordinaria questo evento: è talmente successo fino in fondo, che noi lo possiamo rivitalizzare ogni giorno, più volte al giorno, perché l'Eucarestia non è una moltiplicazione del sacrificio del corpo e del sangue del Signore, ma una ripresentazione dell'unico sacrificio del Signore.

Siamo condotti dall'Eucarestia ai piedi del Calvario e al fulgore splendido della Resurrezione: non è più il sangue di animali, capri e vitelli, e la cenere di una giovenca bruciata, che purifica la nostra coscienza, ma il sangue di Cristo, mosso dallo Spirito eterno. Anche qui si passa da segni, che erano significativi e per molti popoli pagani lo sono ancora oggi, alla realtà: la nuova Alleanza è la realtà del nostro purificarci interiormente, non attraverso l'aspersione del sangue di capri e di vitelli, ma attraverso la comunione al sangue della nuova ed eterna Alleanza. Non più solo un'aspersione dall'esterno, ma una comunione, perché "chi mangia di questo corpo e beve di questo sangue – dice il Signore – costui ha la vita". Quale, alla fine, lo scopo? Servire il Dio vivente.

Come si fa, fratelli e sorelle, a servire Dio? Si deve strisciare per terra come vermi? Ci si deve flagellare come asceti nel deserto? Ci si deve negare i piaceri umili e semplici della vita? Servire Dio vuol dire fare come ha fatto Gesù: prendere la nostra carne e il nostro sangue, che vuol dire noi stessi, e accettare che il nostro tempo, le nostre energie, le nostre intelligenze, le nostre volontà, i nostri talenti vengano messi a disposizione della manifestazione dell'unico vero Dio che è Amore. Questo è lo scopo della nostra vita cristiana: non l'insieme di "alchimie" mezzo miracolose per salvarci comunque l'anima in paradiso, ma la chiamata a far parte del Corpo di Cristo, spezzato, donato, consacrato per amore, nei confronti anche di

coloro che non se lo meritano, perché se facciamo questo solo nei confronti delle persone che ci sono simpatiche, che sono amabili e se lo meritano, non facciamo niente di più dei pagani, come ha detto Gesù. “Come il Padre ha mandato me, così io mando voi”: il Padre ha mandato il Figlio a morire gratis, per i peccatori, per coloro che lo avevano rifiutato, tradito, venduto, rinnegato, abbandonato.

Se così è, fratelli e sorelle, dov'è il nostro cristianesimo?

Cattedrale, 13 giugno 2015  
*Nella Ordinazione Presbiterale*

## LASCIAMOCI AMARE DAL SIGNORE

Ho letto con molta attenzione la tua lettera, Fabio, con la quale ti candidi a questa ordinazione, e mi sono fermato anzitutto su questa frase: “In questi anni ho compreso come sia vitale lasciarmi amare dal Signore”. Mi è piaciuto che non abbia messo davanti te stesso: “Ho capito che devo...che bisogna...che il mio impegno...”. No: lasciarti amare dal Signore. È una cosa molto bella, la domanda infatti che Gesù ripete per tre volte a Simon Pietro parte unicamente dal cuore amante di Gesù, un cuore che ti ha amato, che è pronto a morire per te, e ti chiede una risposta: non sei tu ad avere l'iniziativa, ma il Signore che ti ama, anche al centro di questa celebrazione, al centro della tua vita. “Ho compreso come sia vitale lasciarmi amare dal Signore”, con molta umiltà.

Il povero Simon Pietro lo sente per tre volte, e capisce che la triplice domanda di Gesù allude in maniera fin troppo chiara alla triplice parola di rinnegamento che qualche ora prima è uscita dalla sua bocca. Gli dispiace che il Signore glielo chieda tre volte, ma il dispiacere è la percezione umile e pentita delle nostre fragilità e dei nostri peccati, è parte integrante della nostra risposta d'amore. Lasciati amare, e a partire da lì rispondi. Non so se hai notato la differenza, ma mentre le prime due volte Pietro dice “certo!”, la terza volta dice: “Signore, tu lo sai!”. È nel sapere del Signore, non nelle nostre certezze, che riposa la nostra vita, e questo te lo dico adesso, ma è una cosa che ti devi portare dietro per tutto il resto della tua vita, come del resto l'hai portata con te in questi anni di preparazione in seminario, dove hai imparato quanto sia vitale non “prima di tutto amare”, ma “prima di tutto lasciarti amare” dal Signore.

Una seconda raccomandazione, che affido a te, ma in qualche misura a tutti, particolarmente ai miei fratelli presbiteri, qui raccolti in un numero così significativo, e a tutti i battezzati, è questa: mettete al centro la relazione viva con Gesù. L'oggetto primo, e in qualche misura unico e comunque fondamentale del nostro amore, della nostra capacità di relazione, va giocata con Lui. Sia una relazione viva, quella che alimentiamo – guardando me stesso dovrei dire: che dovrei alimentare

con quell'esperienza che chiamiamo preghiera, che a volte – lo dico anche qui anzitutto per me, ma credo sia comune a tutti – diventa spesso un dovere, un'abitudine, talvolta una noia, una cosa un po' superficiale, mentre dovrebbe essere l'alimento della relazione personale, dell'intimità con il nostro Signore, con il bene amato fratello Gesù. Cito ancora la tua lettera, nella quale dici: "Spero di stare con Gesù nella preghiera, e non deviare solo sulle mille cose da fare". I tuoi confratelli presbiteri sanno, e io con loro (ci sono cascato tante volte, ma non credo di essere l'unico), quanto sia pericoloso far prevalere il fare sullo stare con Gesù. Noi serviamo la nostra gente, siamo significativi del Vangelo e capaci di fare qualche cosa di buono, nella misura in cui non ci fidiamo in presa diretta, e tanto meno in esclusiva, dell'organizzazione, degli impegni, delle cose da fare, delle scadenze, ma cerchiamo di realizzare in mezzo ai nostri fratelli e sorelle e per loro la nostra intimità con Gesù. "Stare con Gesù nella preghiera": portati dentro questa parole, non lasciarle solo scritte nella lettera che mi hai inviato per la tua ordinazione.

In terzo luogo vorrei richiamarti, a partire da questa relazione con Gesù, all'importanza delle relazioni, a partire da quelle più vicine a te, da quelle più intime. Il Signore ti ha messo a dura prova da questo punto di vista, ma credo l'abbia fatto anche per allenarti, per renderti maestro credibile di tanti fratelli e sorelle che passano attraverso la fatica dell'amare e dell'essere amato, la partenza di una persona cara, un certo assedio della solitudine del cuore. Perché hai vissuto e stai vivendo queste fatiche si qualifica la tua capacità di essere vicino ai fratelli e alle sorelle che soffrono, i quali hanno bisogno non tanto di un brillante leader, ma di un uomo capace di tessere vita comunitaria, un uomo andato fino in fondo nelle relazioni di amore, dato e ricevuto.

Il papà che ti guarda dall'alto, e la mamma qui presente – lo dico ancora con parole tue – hanno suscitato nel tuo cuore e nella tua vita la domanda più radicale di tutte: "Dio mi vuole bene?". Ebbene, la ricchezza straordinaria delle relazioni che sei capace di vivere con i tuoi cari, con tua mamma in particolare, con gli educatori del seminario, i confratelli, gli amici, i ragazzi che il Signore ti ha affidato, e di cui abbiamo parlato ieri, nelle tue prime esperienze ministeriali: questa trama di relazioni, questa ricchezza di amicizia e di amore dato e ricevuto (tu dici di essere anche disponibile a qualche forma di condivisione fraterna, nel ministero, con altri preti), qualunque sia la forma di vita nella quale si traduce, ti chiede di essere fraterno, fedele e generoso, mai da solo, mai illuso di un'auto-sufficienza o malato di auto-referenzialità.

Sei un dono grande per la Chiesa e per il presbiterio: vivi come noi dobbiamo sforzarci di vivere questo dono, con un grande senso di responsabilità, con gioia e con gratitudine.

*Decreti***DURATA DEI LEGATI**

**VISTA** la normativa diocesana in materia di «legati e sante messe», quale prevista dal Decreto Vescovile (prot. n. 207/96) del 02.04.1996 (cfr. BEU 1996 – Attualità/2, p. 59), secondo le indicazioni del Codice di Diritto Canonico (cann.1299-1310);

**CONSIDERATA** l'opportunità di adeguare tale normativa alle attuali condizioni del mercato finanziario nel nostro Paese,

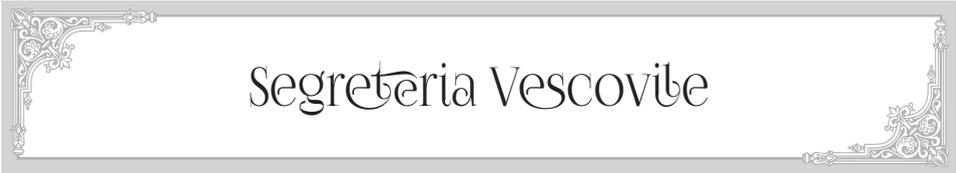
**con il presente atto dispongo che**  
*a far data da oggi*  
**la durata massima dei legati**  
**sia portata da 25 a 15 anni**

ferme restando tutte le altre disposizioni

✠ *Diego Coletti, Vescovo*

Prot. 114/14  
Como, il 13 marzo 2014

Sac. Fausto Sangiani  
*Cancelliere vescovile*



## Segreteria Vescovile

### AGENDA VESCOVO del PRIMO SEMESTRE 2015

#### Gennaio

---

|                        |  |  |
|------------------------|--|--|
| <i>1 gennaio</i>       | Argegno<br>Como, Cattedrale                                | Processione del Bambino Gesù<br>Pontificale nella solennità di SS. Madre di Dio  |
| <i>6 gennaio</i>       | Como, Cattedrale   | Pontificale nella solennità dell'Epifania  |
| <i>8 gennaio</i>       | Como, vescovado  | Consiglio episcopale   |
| <i>10-11 gennaio</i>   | Como, seminario  | Consiglio pastorale diocesano  |
| <i>14 gennaio</i>      | Barzia d'Isperia   | Incontro e S.Messa Capitolo provinciale Guaneliani   |
| <i>15 gennaio</i>      | Como, vescovado<br>Como, Ist. S. Croce<br>Como, Cattedrale | Consiglio episcopale<br>Visita al clero anziano<br>S. Messa in suffragio di C. Boggia, P. Bordoli, E. Colombo  |
| <i>17 gennaio</i>      | Como, Ist. S. Croce  | Incontro con gli Istituti Secolari   |
| <i>18 gennaio</i>      | Como, Camerlata  | S. Messa nella Giornata dei MigranAti  |
| <i>19 gennaio</i>      | Gazzada (VA)<br>Como, Centro Past.                         | Consiglio direttivo di Villa Cagnola<br>Conferenza con il Prof. M. Cacciari  |
| <i>20 gennaio</i>      | Como, seminario<br>Como, Cattedrale                        | Consiglio presbiterale<br>S. Messa con il corpo della Polizia locale   |
| <i>21 gennaio</i>      | Caravaggio   | Conferenza episcopale lombarda   |
| <i>22 gennaio</i>      | Como, vescovado<br>Como, vescovado                         | Consiglio episcopale<br>Incontro con i giornalisti in occasione del santo patrono  |
| <i>24 gen.-1° feb.</i> | Vicariato di Grosio  | Visita pastorale: parrocchie di Grosio, Tiolo, Ravoledo, Grosotto, Mazzo, Tovo S. Agata, Sernio, Vervio, Rogorbello, Lovero, Sondalo, Mondadizza, Frontale, Le Prese |

#### Febbraio

---

|                   |   |  |
|-------------------|---|--|
| <i>2 febbraio</i> | Sondrio, Collegiata<br>Como, Cattedrale | S. Messa con i consacrati nella Festa della Presentazione<br>S. Messa con i consacrati nella Festa della Presentazione |
| <i>3 febbraio</i> | Como, vescovado                         | Consiglio episcopale   |

|                |                        |   |
|----------------|------------------------|---|
| 4 febbraio     | Como, SS. Crocefisso   | Incontro con il clero del Vicariato di Como   |
| 6 febbraio     | Como, vescovado        | Commissione Diaconato permanente  |
| 8 febbraio     | Como, vescovado        | Incontro con i ragazzi dell'ACR della Città di Como   |
| 11 febbraio    | Lenno                  | Incontro con il clero giovane   |
|                | S. Fermo d. B, S. Anna | Visita dell'Ospedale e S. Messa con gli ammalati  |
|                | Como, Cattedrale       | S. Messa con Comunione e Liberazione  |
| 15 febbraio    | Grandate, Monastero    | Giornate eucaristiche: S. Messa   |
| 16 febbraio    | Como, seminario        | Assemblea dei Vicari foranei  |
| 18 febbraio    | Como, Cattedrale       | Liturgia della Parola e rito delle ceneri   |
|                | Como, Cattedrale       | Pontificale con rito delle ceneri   |
| 19 febbraio    | Como, vescovado        | Consiglio episcopale  |
| 20 febbraio    | Como, Fond. Comasca    | Incontro dispersione scolastica "Impatto Collettivo"  |
|                | Como, Seminario        | <i>Lectio Magistralis</i> in apertura al corso di formazione per i docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado |
| 21 febbraio    | Como, San Fedele       | Rito di elezione al catecumenato  |
| 23 febbraio    | Como, vescovado        | Commissione <i>De promovendis</i>   |
| 26 febbraio    | Como, vescovado        | Consiglio episcopale  |
| 27 feb.- 1° m. | Vicariato di Gravedona | Visita Pastorale: Parrocchie di Gravedona, Domaso e Vercana   |

## Marzo

---

|           |                        |   |
|-----------|------------------------|---|
| 2-4 marzo | Capiago                | Aggiornamento del clero. Corso residenziale             |
| 5 marzo   | Como, vescovado        | Consiglio episcopale                                    |
| 7-8 marzo | Vicariato di Gravedona | Visita pastorale: Parrocchie Musso, Stazzona e Dongo    |
| 9 marzo   | Como, vescovado        | Consiglio diocesano affari economici                    |
| 10 marzo  | Capiago                | Ritiro quaresimale del clero                            |
|           | Como, vescovado        | Commissione per il diaconato permanente                 |
| 11 marzo  | Como, vescovado        | Collegio dei Consultori                                 |
| 12 marzo  | Como, vescovado        | Consiglio episcopale                                    |
|           | Como, Collegio Gallio  | Incontro promosso dall'Associazione Luigi Palma         |
| 13 marzo  | Como, Don Guanella     | Spettacolo su don Titino Levi (Agesci)                  |
| 14 marzo  | Solbiate               | Esequie don Ermanno Castiglioni                         |
|           | Como, SS. Crocefisso   | S. Messa chiusura della "24 ore per il Signore"         |
| 15 marzo  | Como                   | Assemblea dell'Azione Cattolica                         |
|           | Capiago                | Incontro con il Movimento dei Focolari                  |
| 16 marzo  | Lenno                  | Incontro con i presbiteri del primo anno di ordinazione |
| 17 marzo  | Como, seminario        | Consiglio presbiterale                                  |

|             |                        |  |
|-------------|------------------------|--|
| 18 marzo    | Caravaggio (BG)        | Conferenza episcopale lombarda   |
| 19 marzo    | Como, vescovado        | Consiglio episcopale   |
|             | Como, vescovado        | Incontro universitari  |
| 20 marzo    | Como, SS. Crocefisso   | S. Messa precetto pasquale interforze                                      |
|             | Sondrio, Collegiata    | Apertura della causa di beatificazione del Servo di Dio Fr. Giosuè Dei Cas |
|             | Vicariato di Grosio    | Visita pastorale: a Grosio incontro sul tema della famiglia                |
| 21 marzo    | Vicariato di Grosio    | Visita pastorale: a Grosio incontro con gli amministratori Comunali        |
|             | Nuova Olonio           | Consiglio Pastorale diocesano  |
| 21-22 marzo | Vicariato di Gravedona | Visita pastorale: Parrocchie di Sorico Montemezzo, Albonico                |
| 23 marzo    | Como, seminario        | Colloqui con i seminaristi   |
|             | Como, Teatro Sociale   | Spettacolo su don Zeno di Nomadelfia                                       |
| 25 marzo    | Como, Cattedrale       | Vespro solenne con l'Ordo Virginum   |
|             | Albiolo                | S. Messa nella festa patronale   |
| 26 marzo    | Como, vescovado        | Consiglio episcopale   |
| 27 marzo    | S. Fedele Intelvi      | Inaugurazione del Museo di Scaria  |
| 29 marzo    | Como, Cattedrale       | Pontificale nella domenica delle palme e della Passione del Signore        |
| 30 marzo    | Como                   | Via Crucis giovani per la città  |
| 31 marzo    | Como, S. Donnino       | S. Messa CIF   |
|             | Como, S.Eusebio        | S.Messa UCID   |

## **Aprile**

---

|           |                       |   |
|-----------|-----------------------|---|
| 2 aprile  | Como, Cattedrale      | S. Messa del Crisma   |
|           | Como, Cattedrale      | S. Messa <i>in Coena Domini</i>   |
| 3 aprile  | Como, SS. Crocefisso  | Processione del SS. Crocefisso  |
|           | Como, Cattedrale      | Celebrazione della Passione del Signore   |
| 4 aprile  | Como, Cattedrale      | Solenne Veglia Pasquale   |
| 5 aprile  | Como, Cattedrale      | Solenne Pontificale con benedizione papale  |
| 9 aprile  | Villa Guardia, Maccio | S. Messa con i presbiteri e incontro fraterno   |
|           | Teglio                | Conferenza su "Sinergie educative 2015"   |
| 11 aprile | Como, seminario       | Convegno regionale dei Diaconi permanenti   |
| 12 aprile | Villa Guardia, Maccio | S. Messa  |
| 14 aprile | Capiago               | Incontro Cavalieri Santo Sepolcro e S.Messa   |
| 16 aprile | Como, vescovado       | Consiglio episcopale  |
| 18 aprile | Como, Cattedrale      | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi del Vicariato di Como (due celebrazioni) |

|           |                        |   |
|-----------|------------------------|---|
| 19 aprile | Vicariato di Gravedona | Visita pastorale: Parrocchie Crema e Pianello del Lario   |
| 20 aprile | Como, seminario        | Assemblea dei Vicari foranei  |
| 22 aprile | Como, seminario        | S. Messa con conferimento dei ministeri del Lettorato e Accolitato  |
| 23 aprile | Como, vescovado        | Consiglio episcopale  |
|           | Como, Centro Past.     | Benedizione nuova sede UNITALSI   |
| 25 aprile | Ossuccio, Santuario    | Pellegrinaggio vocazionale  |
| 26 aprile | Vicariato di Gravedona | Visita pastorale: Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi delle parrocchie di Domaso, Dongo e Stazzona |
| 30 aprile | Como, vescovado        | Consiglio episcopale  |
|           | Bregnano               | Esequie di don Gianni Allievi   |
|           | Olgiate Comasco        | Veglia diocesana per il lavoro  |

## **Maggio**

---

|           |                       |   |
|-----------|-----------------------|---|
| 2 maggio  | Como, Cattedrale      | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi del Vicariato di Como                                    |
| 3 maggio  | Bellagio              | Molo 14   |
|           | Como, don Guanella    | S. Messa per il 50° del Movimento apostolico Ciechi   |
| 6 maggio  | Como, Cattedrale      | Conferenza del ciclo “ <i>Memoria Cathedralis</i> ”   |
| 7 maggio  | Como, Seminario       | Festa degli anniversari sacerdotali   |
|           |                       | Consiglio episcopale  |
| 8 maggio  | Como, S. Donnino      | Esequie di Mons. Alessandro Cornaggia Medici  |
|           | Sondrio, Ist. Pio XII | Lezione per l’aggiornamento dei docenti della provincia   |
| 9 maggio  | Caravaggio (BG)       | Pellegrinaggio diocesano UNITALSI   |
|           | Maslianico            | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi della Comunità pastorale della Beata Vergine del Bisbino |
|           | Olgiate Comasco       | Veglia con i cresimandi del Vicariato di Olgiate  |
| 10 maggio | Parè                  | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi delle Parrocchie di Parè e Drezzo                        |
|           | Maccio                | Saluto convegno diocesano ACR   |
|           | Como, S. Abbondio     | S. Messa e rito di ammissione dei candidati agli Ordini sacri   |
|           | Como, vescovado       | Incontro con i giovanissimi di Azione Cattolica del Vicariato di Como   |
| 11 maggio | Como, vescovado       | Incontro e cena con i giovani della Propedeutica  |

|                |                      |   |
|----------------|----------------------|---|
| 13 maggio      | Como, Cattedrale     | S. Messa per la Dedicazione della Cattedrale  |
| 14 maggio      | Como, vescovado      | Consiglio episcopale  |
| 15 maggio      | Milano               | Commissione Episcopale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale                           |
|                | Como, vescovado      | Incontro universitari   |
| 16 maggio      | Como, Cattedrale     | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi del Vicariato di Monte Olimpino              |
|                | Gemonio              | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi del Vicariato di Cittiglio                   |
| 17 maggio      | Canonica             | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi del Vicariato di Canonica (due celebrazioni) |
|                | Cittiglio            | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi del Vicariato di Cittiglio                   |
| 18 maggio      | Como, Visitazione    | S. Messa 75° anniversario di ordinazione di Mons. Angioletto Cattaneo                               |
| 18-21 maggio   | Roma                 | Assemblea generale ordinaria della Conferenza episcopale Italiana                                   |
| 22 maggio      | Como, Cattedrale     | Conferenza Timothy Verdon   |
| 23 maggio      | Cassina Rizzardi     | Posa prima pietra oratorio  |
|                | Fino Mornasco        | Conferimento sacramento della Confermazione ai ragazzi del Vicariato                                |
|                | Como, S. Giacomo     | Veglia di Pentecoste  |
| 24 maggio      | Como, Cattedrale     | Pontificale nella solennità di Pentecoste e conferimento sacramento della Confermazione agli adulti |
|                | Como, SS. Crocefisso | S. Messa per la "Festa dei popoli"  |
|                | Como, S. Agata       | Incontro sul Nepal  |
| 25 maggio      | Como, vescovado      | Commissione diaconato permanente  |
| 28 maggio      | Como, vescovado      | Consiglio episcopale  |
| 29 mag - 3 giu | Polonia              | Pellegrinaggio diocesano  |

## **Giugno**

---

|            |                        |  |
|------------|------------------------|--|
| 4 giugno   | Como, Cattedrale       | Vespri solenni nella Solennità del <i>Corpus Domini</i> e processione per le vie della città |
| 5 giugno   | Como, Cattedrale       | Concerto in occasione del 70° anniversario fondazione ACLI                                   |
| 6-7 giugno | Vicariato di Gravedona | Visita pastorale: Parrocchie Gera Lario e Consiglio di Rumo                                  |
| 8 giugno   | Como, vescovado        | Consiglio diocesano per gli Affari economici   |
| 10 giugno  | Como, vescovado        | Collegio dei Consultori  |
| 11 giugno  | Como, vescovado        | Consiglio episcopale   |

|                     |  |  |
|---------------------|--|--|
| <i>12 giugno</i>    | Lenno<br>Como, S. Cuore                | Incontro con l'ordinando presbitero<br>S. Messa nella Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù e processione nelle vie attigue al Santuario                      |
| <i>13 giugno</i>    | Como, Cattedrale<br>Berbenno<br>Domaso | Ordinazione presbiterale<br>Inaugurazione della nuova ala della Casa di Riposo San Benigno nel centenario della fondazione<br>Incontro preti vicariato Gravedona |
| <i>14 giugno</i>    | Como, vescovado<br>Como, Cattedrale    | Incontro giovani Tremenda XXL<br>S. Messa nel centenario della fondazione delle Suore Paoline  |
| <i>16-17 giugno</i> | Sondrio, Colda                         | Visita alla Comunità Santo Spirito   |
| <i>19 giugno</i>    | Como, vescovado                        | Incontro universitari  |
| <i>20-21 giugno</i> | Vicariato di Gravedona                 | Visita pastorale: Parrocchie di Dosso del Liro, Peglio, Livo   |
| <i>22 giugno</i>    | Como, Tavernola                        | Assemblea di Confartigianato   |
| <i>23 giugno</i>    | Como, Terragni<br>Como, S. Fedele      | Guardia di Finanza<br>S. Messa con l'Opus Dei in memoria S. Josémaria Escrivà  |
| <i>25 giugno</i>    | Como, vescovado<br>Portichetto         | Consiglio episcopale<br>S. Messa con i gruppi di Como del Rinnovamento nello Spirito   |
| <i>27-28 giugno</i> | Vicariato di Gravedona                 | Visita pastorale: Parrocchie di Germasino, Catasco e Garzeno   |
| <i>29 giugno</i>    | Como, vescovado                        | Consiglio episcopale   |
| <i>30 giugno</i>    | Como                                   | Fondazione provinciale della Comunità Comasca  |



*Consiglio Permanente*

**DISCORSO INTRODUTTIVO DEL SANTO PADRE  
ALL'APERTURA DEI LAVORI  
DELLA 68<sup>MA</sup> ASSEMBLEA GENERALE  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (C.E.I.),**

(18 maggio 2015)

Cari fratelli, buon pomeriggio!

Saluto tutti e saluto i nuovi nominati dopo l'ultima Assemblea, e anche i due nuovi Cardinali, creati dopo l'ultima Assemblea.

Quando io sento questo passo del Vangelo di Marco, io penso: ma questo Marco ce l'ha con la Maddalena! Perché fino all'ultimo momento ci ricorda che lei aveva ospitato sette demoni. Ma poi penso: e io quanti ne ho ospitati? E rimango zitto.

Vorrei innanzitutto esprimervi il mio ringraziamento per questo incontro, e per il tema che avete scelto: l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

La gioia del Vangelo, in questo momento storico ove spesso siamo accerchiati da notizie sconcertanti, da situazioni locali e internazionali che ci fanno sperimentare afflizione e tribolazione - in questo quadro realisticamente poco confortante - la nostra vocazione cristiana ed episcopale è quella di andare contro corrente: ossia di essere testimoni gioiosi del Cristo Risorto per trasmettere gioia e speranza agli altri. La nostra vocazione è ascoltare ciò che il Signore ci chiede: "Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio" (*Is 40,1*). Infatti, a noi viene chiesto di consolare, di aiutare, di incoraggiare, senza alcuna distinzione, tutti i nostri fratelli oppressi sotto il peso delle loro croci, accompagnandoli, senza mai stancarci di operare per risolverli con la forza che viene solo da Dio.

Anche Gesù ci dice: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che a essere gettato via e calpestato dagli uomini" (*Mt 5,13*). È assai brutto incontrare un consacrato abbattuto,

demotivato o spento: egli è come un pozzo secco dove la gente non trova acqua per dissetarsi.

Oggi perciò, sapendo che avete scelto, quale argomento di questo incontro, l'Esortazione *Evangelii Gaudium*, vorrei ascoltare le vostre idee, le vostre domande, e condividere con voi alcune mie domande e riflessioni.

I miei interrogativi e le mie preoccupazioni nascono da una visione globale - non solo dell'Italia, globale - e soprattutto dagli innumerevoli incontri che ho avuto in questi due anni con le Conferenze Episcopali, ove ho notato l'importanza di quello che si può definire la sensibilità ecclesiale: ossia appropriarsi degli stessi sentimenti di Cristo, di umiltà, di compassione, di misericordia, di concretezza - la carità di Cristo è concreta - e di saggezza.

La sensibilità ecclesiale che comporta anche di non essere timidi o irrilevanti nello sconfessare e nello sconfiggere una diffusa mentalità di corruzione pubblica e privata che è riuscita a impoverire, senza alcuna vergogna, famiglie, pensionati, onesti lavoratori, comunità cristiane, scartando i giovani, sistematicamente privati di ogni speranza sul loro futuro, e soprattutto emarginando i deboli e i bisognosi. Sensibilità ecclesiale che, come buoni pastori, ci fa uscire verso il popolo di Dio per difenderlo dalle colonizzazioni ideologiche che gli tolgono l'identità e la dignità umana.

La sensibilità ecclesiale si manifesta anche nelle scelte pastorali e nella elaborazione dei Documenti - i nostri -, ove non deve prevalere l'aspetto teoretico-dottrinale astratto, quasi che i nostri orientamenti non siano destinati al nostro Popolo o al nostro Paese - ma soltanto ad alcuni studiosi e specialisti - invece dobbiamo perseguire lo sforzo di tradurle in proposte concrete e comprensibili.

La sensibilità ecclesiale e pastorale si concretizza anche nel rinforzare l'indispensabile ruolo di laici disposti ad assumersi le responsabilità che a loro competono. In realtà, i laici che hanno una formazione cristiana autentica, non dovrebbero aver bisogno del Vescovo-pilota, o del monsignore-pilota o di un input clericale per assumersi le proprie responsabilità a tutti i livelli, da quello politico a quello sociale, da quello economico a quello legislativo! Hanno invece tutti la necessità del Vescovo Pastore!

Infine, la sensibilità ecclesiale si rivela concretamente nella collegialità e nella comunione tra i Vescovi e i loro Sacerdoti; nella comunione tra i Vescovi stessi; tra le Diocesi ricche - materialmente e vocationalmente - e quelle in difficoltà; tra le periferie e il centro; tra le conferenze episcopali e i Vescovi con il successore di Pietro.

Si nota in alcune parti del mondo un diffuso indebolimento della collegialità, sia nella determinazione dei piani pastorali, sia nella condivisione degli impegni

programmatici economico-finanziari. Manca l'abitudine di verificare la recezione di programmi e l'attuazione dei progetti, ad esempio, si organizza un convegno o un evento che, mettendo in evidenza le solite voci, narcotizza le Comunità, omologando scelte, opinioni e persone. Invece di lasciarci trasportare verso quegli orizzonti dove lo Spirito Santo ci chiede di andare.

Un altro esempio di mancanza di sensibilità ecclesiale: perché si lasciano invecchiare così tanto gli Istituti religiosi, Monasteri, Congregazioni, tanto da non essere quasi più testimonianze evangeliche fedeli al carisma fondativo? Perché non si provvede ad accorparli prima che sia tardi sotto tanti punti di vista? E questo è un problema mondiale.

Mi fermo qui, dopo aver voluto offrire soltanto alcuni esempi sulla sensibilità ecclesiale indebolita a causa del continuo confronto con gli enormi problemi mondiali e dalla crisi che non risparmia nemmeno la stessa identità cristiana ed ecclesiale.

Possa il Signore - durante il Giubileo della Misericordia che avrà inizio il prossimo otto dicembre - concederci «la gioia di riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione a ogni uomo e a ogni donna del nostro tempo ... Affidiamo fin d'ora questo Anno Santo alla Madre della Misericordia, perché rivolga a noi il suo sguardo e vegli sul nostro cammino» (Omelia 13 marzo 2015).

Questa è stata soltanto una introduzione. Adesso lascio a voi il tempo per proporre le vostre riflessioni, le vostre idee, le vostre domande sulla *Evangelii gaudium* e su tutto quello che volete domandare e vi ringrazio tanto!

## 68ª ASSEMBLEA GENERALE

Roma, 23-25 marzo 2015

### Comunicato finale

*Sarà Papa Francesco a concludere la prossima Assemblea Generale, offrendo il dono della sua parola e della sua disponibilità ai membri della Conferenza Episcopale Italiana. La notizia è stata comunicata dal Cardinale Presidente al Consiglio Permanente – riunito a Roma da lunedì 23 a mercoledì 25 marzo per la sessione di primavera – i cui lavori per molti aspetti sono stati orientati proprio alla preparazione dell'Assemblea.*

*Nella prolusione il Card. Angelo Bagnasco ha valorizzato l'iniziativa dell'Anno Santo della Misericordia, leggendola sullo sfondo dell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium e del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze.*

*I membri del Consiglio Permanente hanno ripreso gli appelli del Presidente della CEI sia sul dramma della disoccupazione che sta provando il Paese, sia sulla tragedia della persecuzione che colpisce soprattutto i cristiani. L'attenzione e la convinta adesione dei Vescovi sono andate anche all'educazione, con l'avvertenza a contrastare l'ideologia del gender.*

*Nel corso dei lavori i Vescovi sono tornati sul tema della vita e della formazione permanente dei presbiteri, approvando la proposta di una griglia di lavoro finalizzata ad avviare processi virtuosi. È stata, inoltre, presentata loro una sintesi dei contributi pervenuti dalle diocesi alla Segreteria Generale sui Lineamenta della prossima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il Consiglio Permanente ha deciso anche la predisposizione di una lettera pastorale che impegni la prossimità della Chiesa nel momento della sofferenza e del lutto, quale presenza che condivide, consola e illumina in senso cristiano il mistero della morte.*

*Fra gli adempimenti amministrativi, è stata approvata la proposta di ripartizione – tra carità, sostentamento del clero ed esigenze di culto e pastorale – da parte della prossima Assemblea Generale dei fondi dell'otto per mille che perverranno nel 2015; si è stabilita la misura del contributo annuale per il funzionamento dei Tribunali ecclesiastici regionali. Si è anche deciso di avviare a livello di Conferenze Regionali una valutazione sulla situazione e sulle prospettive degli Istituti diocesani di sostentamento del clero. Si è proceduto all'esame e all'approvazione di alcune modifiche del Regolamento del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo.*

*Con l'approvazione delle relazioni finali, hanno concluso l'attività le Commissioni Episcopali del quinquennio 2010-2015. Infine, sono stati presi in esame una serie di adempimenti in vista della prossima Assemblea Generale ed è stato approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo anno pastorale.*

## **Pastori, voce della gente**

“La teoria del gender si nasconde dietro a valori veri – come parità, equità, autonomia, lotta al bullismo e alla violenza, promozione, non discriminazione... – ma, in realtà, pone la scure alla radice stessa dell’umano per edificare un «transumano» in cui l’uomo appare come un nomade privo di meta e a corto di identità”.

Le parole della prolusione, collocate nel contesto dell’attenzione al mondo della cultura e della scuola, hanno incontrato la piena condivisione dei membri del Consiglio Permanente, a fronte di una linea di pensiero che riduce l’identità sessuale a costrutti sociali. La preoccupazione aumenta davanti alla constatazione di come tale teoria si diffonda nelle scuole, spesso sottraendo a genitori ignari il diritto di educare i loro figli.

Tra gli altri punti della prolusione valorizzati nel confronto, c’è stata l’apprensione solidale per le tante persone senza lavoro e quella per i cristiani perseguitati e uccisi: martedì, nella Giornata in memoria dei missionari martiri, i Vescovi si sono raccolti in preghiera.

Gratitudine e condivisione è stata espressa anche nei confronti del Papa per aver voluto indire un Anno Santo della Misericordia.

## **Con dignità culturale**

Riforma, presbiterio, processi: attorno a questi tre concetti si è sviluppato la discussione tra i Vescovi attorno al tema della vita e della formazione permanente dei sacerdoti, in ripresa dell’Assemblea Generale svoltasi lo scorso novembre ad Assisi. Il Consiglio Permanente ha approvato una griglia di lavoro, che verrà presentata all’Assemblea Generale di maggio, nella prospettiva di dedicarvi nuovamente quella del 2016.

Al riguardo, condivisa è la necessità di una riforma della vita e dell’esercizio del ministero ordinato: essa – è stato evidenziato – non può che avere il suo principio nel rapporto di fede con Gesù Cristo, in una spiritualità attenta a favorire la crescita umana globale della persona. Come tale si sviluppa in una forte coscienza di appartenenza al presbiterio, condizione per non restare prigionieri dell’individualismo, del clericalismo e della stessa carenza di carità fraterna.

Proprio il ministero, vissuto in comunione con il Vescovo e tra preti, diventa il luogo della formazione e della stessa santificazione. Chiama in gioco il rapporto con il popolo cristiano e, quindi, interpella il rinnovamento della comunità tutta in chiave missionaria. Operando in quest’ottica si avverte anche la possibilità di riuscire a sollevare il sacerdote dall’eccessivo carico burocratico che oggi rischia di opprimerlo. Si punta a una riorganizzazione complessiva, che comunque salvaguardi la trasparenza e la corretta destinazione dei beni, tutelando dai rischi di una cattiva amministrazione.

A tale scopo, il Consiglio Permanente ha accolto la proposta di aprire un tavolo di lavoro che rifletta su aspetti quali il modello logistico della parrocchia,

la responsabilità del parroco e la gestione dei beni della comunità. Soprattutto, i Vescovi avvertono quanto sia decisivo avviare percorsi virtuosi, processi che aiutino a concretizzare esercizi di comunione e a ridare dignità culturale al ministero sacerdotale, rendendolo capace di interpretare questo tempo alla luce della fede.

### **Alla scuola della famiglia**

Il tema della formazione dei presbiteri ha, per certi versi, fatto da raccordo anche con lapresentazione della sintesi dei contributi delle diocesi sul *Lineamenta* della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-25 ottobre 2015), che sarà dedicata a *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*.

Nelle risposte al questionario predisposto dalla Segreteria del Sinodo e inviato dalla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana a tutte le Chiese locali, si sottolinea che – proprio per l'importanza dell'alleanza tra sacerdoti e sposi – i candidati al ministero ordinato facciano esperienza reale di pastorale familiare. Su questa via sarà più facile per il pastore saper sollecitare, accompagnare e incoraggiare il cammino dei fidanzati, quello dei giovani sposi, il protagonismo della famiglia e il suo essere in se stessa buona notizia.

Più in generale, le risposte delle diocesi dimostrano come il cammino sinodale abbia suscitato un notevole entusiasmo sui temi della famiglia, riconoscendo in essa non solo un ambito pastorale, ma una dimensione irrinunciabile per la vita della Chiesa e della società.

In un contesto culturale segnato da relazioni fragili, conflittuali o di tipo consumistico, il questionario fa registrare un nuovo desiderio di famiglia, quale fattore di felicità che dà qualità alla vita. Nel contempo, evidenzia l'importanza di una comunità che di questa possibilità ne sia testimone e sappia porsi con un approccio accogliente e misericordioso, capace – più che di proporre facili scorciatoie – di impegnarsi nella condivisione del cammino: si tratti di itinerari di preparazione alle nozze come di situazioni segnate dal carico della malattia o del fallimento matrimoniale.

Visto l'apprezzamento riscosso dall'iniziativa realizzata lo scorso ottobre, il Consiglio Permanente ha concordato di proporre anche alla vigilia del prossimo Sinodo una veglia di preghiera in piazza San Pietro: l'appuntamento è per sabato 3 ottobre.

### **Varie**

Nel corso di questa sessione primaverile, il Consiglio Permanente ha approvato il tema principale (“Verifica della recezione dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*”) e l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale, che si svolgerà in Vaticano, nell'aula del Sinodo, da lunedì 18 a giovedì 21 maggio prossimo: l'ultimo giorno sarà qualificato dall'intervento del Santo Padre.

Papa Francesco ha approvato anche il programma relativo alla sua presenza a Firenze, in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale: martedì 10 novembre, alle 10, in Cattedrale incontrerà i convegnisti e, alle 15.30, presiederà la Santa Messa nello stadio comunale “Artemio Franchi”.

Prendendo spunto dalla prassi che si sta diffondendo circa le esequie in caso di cremazione – dove sempre più si registrano casi di dispersione delle ceneri in natura o di conservazione dell’urna cineraria in abitazioni private – il Consiglio Permanente ha deciso di preparare una lettera pastorale che, oltre a fornire alcuni riferimenti valoriali, impegni la prossimità della Chiesa nel momento della sofferenza e del lutto, quale presenza che condivide, consola e illumina il mistero della morte. La stesura del testo sarà affidata alla nuova Commissione Episcopale per la liturgia.

In conclusione del quinquennio sono state approvate le relazioni sulle attività delle dodici Commissioni Episcopali, verificando gli obiettivi raggiunti e le consegne da trasmettere alle Commissioni future. Nell’occasione, il Card. Bagnasco ha espresso la riconoscenza dell’intero Episcopato ai Presidenti uscenti, nonché al Vice Presidente per l’area nord, S.E. Mons. Cesare Nosiglia, che come loro concluderà in maggio il proprio mandato quinquennale.

Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di ripartizione dei fondi otto per mille da presentare all’Assemblea Generale – tra cui una modifica circa la trasmissione della somma assegnata all’Istituto centrale per il sostentamento del clero – e la determinazione del contributo da assegnare ai Tribunali ecclesiastici regionali per l’anno in corso. Nel confronto i Vescovi hanno concordato sull’importanza di avviare una valutazione della situazione e delle prospettive degli Istituti diocesani di sostentamento del clero, affidando innanzitutto alle Conferenze Regionali la responsabilità di un primo discernimento.

Il Consiglio Permanente ha, inoltre, esaminato e approvato alcune modifiche del *Regolamento del Comitato per gli interventi caricativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo*.

Infine, ha approvato il calendario delle attività della CEI per l’anno pastorale 2015-2016.

## **Nomine**

Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di indicare come referente per la Pontificia Commissione per la tutela dei minori il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha proceduto alla seguente nomina:  
– Assistente ecclesiastico nazionale dell’Associazione Fede e Luce: Don Marco BOVE (Milano).

Il Consiglio Permanente ha confermato la seguente elezione:

– Presidente dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI): Arch. Domenica PRIMERANO.

La Presidenza, riunitasi nei giorni 23-25 marzo, ha proceduto alle seguenti nomine:

– Membri del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo: Sig.ra Morena SAVIAN, *membro del Consiglio Missionario Nazionale*; Sig.ra Marta COLOMBO e Dott. Giuseppe MAGRI, *esperti*.

– Assistente spirituale dell'Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI: Don Paolo BONINI (Albenga-Imperia).

Roma, 27 marzo 2015



*Ordinariato*

**DECRETI DELL'ORDINARIO  
per atti di straordinaria amministrazione**

L'ordinario diocesano ha autorizzato:

*maggio-giugno 2015*

05.05.2015 – Decreto N. 231/15

L'Opera S. Abbondio, con sede in Como, alla vendita a privati di alcuni immobili

14.05.2015 – Decreto N. 248/15

La Parrocchia S. Martino, in Valmasino (SO), alla vendita a privati di alcuni immobili

14.05.2015 – Decreto N. 249/15

La Parrocchia S. Giovanni Battista, in Bellagio (CO), all'accettazione della devoluzione del proprio patrimonio disposta da un'Associazione

22.05.2015 – Decreto N. 274/15

La Parrocchia S. Maria Maggiore, in Sondalo (SO), all'accettazione di un legato testamentario

22.05.2015 – Decreto N. 275/15

La Parrocchia S. Vincenzo, in Gravedona (CO), all'accettazione di un legato testamentario

22.05.2015 – Decreto N. 276/15

La Parrocchia S. Rocco, in Caspoggio (SO), alla vendita a privati di un immobile

22.05.2015 – Decreto N. 277/15

La Parrocchia S. Fedele, in Como, all'accettazione di una eredità

12.06.2015 – Decreto N. 345/15

La Parrocchia S. Pietro, in Gemonio (VA), all'accettazione di una eredità

12.06.2015 – Decreto N. 346/15

La Parrocchia S. Michele, in Bregnano (CO), alla proroga di un'apertura di credito su conto corrente bancario

12.06.2015 – Decreto N. 347/15

La Parrocchia S. Giuseppe, in Grosio (SO), alla proroga di un'apertura di credito su conto corrente bancario

12.06.2015 – Decreto N. 348/15

La Parrocchia S. Biagio, in Valmorea (CO) fraz. Casanova Lanza, all'accensione di un mutuo chirografario

12.06.2015 – Decreto N. 349/15

La Parrocchia S. Bartolomeo, in Como, all'accettazione di una donazione

12.06.2015 – Decreto N. 350/15

La Parrocchia S. Pietro, in Valmasino (SO) fraz. Cataeggio, all'accensione di un mutuo chirografario

15.06.2015 – Decreto N. 361/15

La Parrocchia S. Eufemia, in Teglio (SO), a un'apertura di credito su conto corrente bancario

16.06.2015 – Decreto N- 363/15

La Parrocchia S. Martino, in Como rione Rebbio, all'accettazione di un'eredità

23.06.2015 – Decreto N. 383/15

La Parrocchia S. Antonio, in San Fedele Intelvi (CO), all'accensione di un mutuo presso l'Istituto per il Credito Sportivo

23.06.2015 – Decreto N. 384/15

La Diocesi di Como ad acquire legato testamentario

23.06.2015 – Decreto N. 386/15

La Parrocchia S. Maria, in Livigno (SO), al rinnovo di un'apertura di credito su conti correnti bancari

23.06.2015 – Decreto N. 387/15

La Parrocchia Santi Vito e Modesto, in Lipomo (CO), a un'aperura di credito su conto corrente bancario

25.06.2015 – Decreto N. 393/15

La Parrocchia Santi Vittore e Defendente, in Ronago (CO), a contrarre mutui graziosi presso privati

25.06.2015 – Decreto N. 394/15

La Parrocchia Santi Giacomo e Filippo, in Chiesa in Valmalenco (SO), al rilascio di una fideiussione

25.06.2015 – Decreto N. 395/15

La Parrocchia S. Rocco, in Como, all'accettazione di un prestito grazioso

## ASSEGNAZIONE FONDI C.E.I. 8% ANNO 2014

Secondo gli indirizzi del Consiglio Episcopale sono stati individuati Enti e Istituzioni ai quali destinare le somme erogate dalla C.E.I. (ex art. 47 Legge 222/1985).

Circa le **esigenze di culto e pastorale**, somme consistenti sono state assegnate alla Chiesa Cattedrale di Como, per la continuazione della ristrutturazione della “Casa dei Canonici”, al Centro Socio Pastorale Card. Ferrari, al Seminario Vescovile e per gli Uffici Pastorali della Curia Diocesana.

Inoltre si è mantenuta un’attenzione costante alla conservazione e all’adattamento alle nuove necessità pastorali degli edifici esistenti, in particolare per il restauro degli edifici di culto.

Per gli **interventi caritativi** il Vicario Generale e il Direttore della Caritas Diocesana hanno coordinato un gruppo di lavoro (comprendente i responsabili dei principali ambiti caritativi) che ha pianificato la programmazione degli interventi su tutto il territorio della Diocesi, ripartendo i contributi secondo le necessità emerse.

Nella seduta del 6.10.2014 il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici, al quale hanno partecipato l’Incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa e il Direttore della Caritas Diocesana, ha espresso parere favorevole alle assegnazioni proposte.

E così ha fatto pure il Collegio dei Consultori nella seduta dell’8.10.2014.

Con atto in data 19.11.2014, prot. n. 663/14, il Vescovo ha formalizzato le assegnazioni.

### DOCUMENTAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI

#### I. PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

*Esercizio del culto:*

Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti

|   |            |  |
|---|------------|--|
| € | 215.000,00 | suddivisi tra le Parrocchie di Ardena, Azzio, Cosio, Cugliate, Delebio (su fondo di garanzia 2013), Lora, Montagna, Orino, Rasura (per la chiesa di Pedesina), Tresivio e Viconago |
|---|------------|--|

|            |            |        |
|------------|------------|--------|
| -----<br>€ | 215.000,00 | TOTALE |
|------------|------------|--------|

*Esercizio della cura delle anime*Curia diocesana e centri pastorali diocesani

- € 120.000,00 agli Uffici Pastorali della Curia  
 € 100.000,00 al Centro Socio Pastorale Card. Ferrari  
 € 30.000,00 per la manutenzione degli Uffici di Curia

Mezzi di comunicazione sociale

- € 35.000,00 al "Settimanale della Diocesi di Como"  
 € 10.000,00 al Sito Web diocesano

Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici

- € 25.000,00 all'Archivio Storico della Diocesi di Como

Manutenzione straordinaria di case canoniche e locali di ministero parrocchiale

- € 118.000,00 suddivisi tra la Chiesa Cattedrale, la Parrocchia di Piateda e il Santuario della B.V. del Soccorso in Ossuccio

Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità

- € 100.000,00 alle Parrocchie di Aprica S. Pietro, Chiesa Valmalenco, Peglio (su fondo di garanzia 2013) e Sondalo (su fondo di garanzia 2013)

Clero anziano e malato

- € 15.000,00 al Fondo Diocesano di Solidarietà

-----  
 € 553.000,00 TOTALE

*Formazione del clero*Seminario diocesano, interdiocesano, regionale

- € 100.000,00 al Seminario Vescovile

Formazione al diaconato permanente

- € 10.000,00 al gruppo diaconi permanenti

Pastorale vocazionale

- € 16.500,00 al Centro Diocesano Vocazioni

-----  
 € 126.500,00 TOTALE

*Catechesi ed educazione cristiana*Oratori e patronati per ragazzi e giovani

- € 105.000,00 suddivisi tra le Parrocchie di Casalzuigno, Parè, Ponte Valtellina e Socco

-----  
 € 105.000,00 TOTALE

*Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa*

|       |          |        |
|-------|----------|--------|
| €     | 2.000,00 |        |
| ----- |          |        |
| €     | 2.000,00 | TOTALE |

*Altre assegnazioni*Inventariazione beni culturali

|       |           |   |
|-------|-----------|---|
| €     | 50.000,00 | all'Ufficio Diocesano Inventariazione Beni Culturali Ecclesiastici  |
| €     | 6.900,00  | alle Parrocchie di Bizzarone, Bregnano S. Michele, Cagno e Grandola |
| ----- |           |   |
| €     | 56.900,00 | TOTALE  |

*Somme impegnate per iniziative pluriennali*Fondo diocesano di garanzia

|       |           |        |
|-------|-----------|--------|
| €     | 93.582,72 |        |
| ----- |           |        |
| €     | 93.582,72 | TOTALE |

**TOTALE CULTO E PASTORALE = €1.151.982,72**

**II. PER INTERVENTI CARITATIVI***Distribuzione a persone bisognose*Da parte della diocesi

|       |            |   |
|-------|------------|---|
| €     | 107.000,00 | tramite la Caritas Diocesana e la Fondazione Solidarietà – Servizio |
| ----- |            |   |
| €     | 107.000,00 | TOTALE  |

*Opere caritative diocesane*In favore di extracomunitari

|   |           |                               |
|---|-----------|-------------------------------|
| € | 6.000,00  | alla Casa Nazareth            |
| € | 15.000,00 | al Servizio richiedenti asilo |
| € | 15.000,00 | al Dormitorio di Como         |

In favore di tossicodipendenti

|   |           |  |
|---|-----------|--|
| € | 15.000,00 | all'Associazione "La Centralina" di Morbegno |
|---|-----------|--|

In favore di altri bisognosi

|   |            |   |
|---|------------|---|
| € | 45.000,00  | al Centro di Ascolto di Como  |
| € | 100.000,00 | suddivisi tra altri Centri di Ascolto della Diocesi   |
| € | 70.000,00  | al Centro di accoglienza "Porta Aperta" di Como   |
| € | 77.000,00  | ai "Centri di Aiuto alla Vita" di Como, Sondrio, Mandello del Lario e Morbegno-Chiavenna        |
| € | 30.000,00  | al Centro diurno di Como per l'accoglienza di persone senza fissa dimora                        |
| € | 10.000,00  | al Centro di prima accoglienza di Sondrio   |
| € | 25.000,00  | alla "Casa di Lidia" in Morbegno, per accoglienza a famiglie e singoli in difficoltà temporanea |
| € | 15.000,00  | aiuto a famiglie in difficoltà  |
| € | 25.000,00  | al Fondo Lavoro Accessorio  |

Fondo antiusura

|   |          |                                     |
|---|----------|-------------------------------------|
| € | 8.700,00 | alla Fondazione regionale antiusura |
|---|----------|-------------------------------------|

-----  
 € 456.700,00 TOTALE

*Opere caritative parrocchiali*In favore di extracomunitari

|   |           |   |
|---|-----------|---|
| € | 38.875,18 | a Parrocchie che hanno strutture di accoglienza               |
| € | 7.000,00  | alla Casa S. Luisa della Parrocchia S. Bartolomeo in Como     |
| € | 5.000,00  | alla Parrocchia S. Orsola in Como per la scuola per stranieri |

In favore di altri bisognosi

|   |           |   |
|---|-----------|---|
| € | 18.000,00 | per i laboratori Caritas parrocchiali   |
| € | 10.000,00 | alla Casamica della Parrocchia S. Antonio in Como (primo aiuto ad ex carcerati) |

-----  
 € 78.875,18 TOTALE

*Opere caritative di altri enti ecclesiastici*

|   |           |   |
|---|-----------|---|
| € | 70.000,00 | ad Opere Vincenziane  |
| € | 35.000,00 | ad Opere Guanelliane  |
| € | 13.000,00 | alle Cappellanie delle case circondariali di Como e Sondrio |

-----  
 € 118.000,00 TOTALE

*Altre assegnazioni*

|   |           |  |
|---|-----------|--|
| € | 25.000,00 | a "La Sorgente" di Como, casa per malati di AIDS |
|---|-----------|--|

|       |            |  |
|-------|------------|--|
| €     | 25.000,00  | alle Case della Giovane di Como e Ponte Chiasso  |
| €     | 10.000,00  | alla Cooperativa Aphantesis di Tresivio, che si occupa di persone disadattate                |
| €     | 17.000,00  | Centro Orientamento Femminile di Montano Lucino  |
| €     | 10.000,00  | all'Associazione "Comunità al Deserto" di Chiavenna, che si occupa di famiglie in difficoltà |
| €     | 6.000,00   | a Eskenosen per accoglienza familiare  |
| €     | 8.000,00   | alla Gaudium Vitæ di San Fermo della Battaglia   |
| €     | 10.000,00  | alla Cooperativa Agorà 97 per bambini malati   |
| €     | 10.000,00  | all'Associazione "Il Sole", che si occupa di sostegno a distanza di bambini                  |
| ----- |            |  |
| €     | 121.000,00 | TOTALE   |

**TOTALE CARITA' = €881.575,18**

Delle erogazioni attribuite ogni Ente beneficiario ha rilasciato regolare ricevuta, conservata nell'archivio dell'Ufficio Amministrativo Diocesano (per il culto) e in quello della Caritas (per la carità).

*Cancelleria**Nomine*

- 21/05 **270** Corti don Emanuele, parroco della Parrocchia San Paolo, in Comorione Sagnino
- 22/05 **272** Negrini don Nicholas, assistente diocesano Azione Cattolica Settore Giovani e ragazzi
- 25/05 **280** Quercini don Rossano, direttore Centro per la Pastorale giovanile
- 25/05 **281** Carlisi mons. Antonio, cappellano dell'Istituto clinico Villa Aprica, sito in Como
- 25/05 **282** Carlisi mons. Antonio, cappellano dell'Istituto di assistenza "Fondazione Cà d'Industria – Onlus", sito in Como

*Altri provvedimenti*

- 08/05 **236 b** Ammissione tra i candidati agli ordini sacri di Giorgetta Andrea, della parrocchia San Lorenzo, in Chiavenna (CO),
- 06/06 **326** Convenzione tra la Diocesi di Como e l'Ente "Casa di Riposo Ambrosetti Paravicini", sita in Morbegno (SO) per l'assistenza spirituale degli ospiti e del personale

## *Necrologi*

**Sacerdote**  
**BIANCHI Luigi**  
 di anni 93

Nato: Grandate 28.8.1921  
 Ordinato: 15.6.1946  
 Vicario a Maslianico (1946-56)  
 Parroco a Trezzone (1957-86)  
 Prevosto a Gera Lario (1956-2006)  
 Deceduto il 31 gennaio 2015  
 funerato a Gera Lario il 2.2.2015  
 e ivi sepolto



All'età di 93 anni don Luigi Bianchi ha raggiunto la casa d'El Padre.

Ordinato sacerdote il 15 giugno 1946, e dopo un breve periodo da vicario nella comunità di Maslianico (Como), è stato parroco di Gera Lario e Trezzone per oltre cinquant'anni.

Personalità completa, ricca di interessi umani e pastorali, uomo di cultura non chiusa in se stessa, ma aperta al sociale, disponibile soprattutto per i più bisognosi, è stata la figura di don Luigi Bianchi.

Nel 2006 ha lasciato, per gli oltre limiti d'età (84) anni, il suo attivo ministero pastorale, rimanendo però nella "sua" Gera. In questi ultimi anni, affetto da malattia, è stato ospite presso la casa "San Vincenzo" di Gravedona (CO).

Don Luigi ha dedicato il servizio sacerdotale sia all'azione pastorale che alla professione di scrittore e giornalista. Ha pubblicato suoi articoli in diverse riviste mariane, nazionali ed estere. Da scrittore ha pubblicato oltre trenta libri per la collana "Segni dei tempi di Maria", alcuni dei quali tradotti in francese, tedesco e portoghese. Tra questi ricordiamo: "Fatima: anno 2000 con Maria nel futuro di Cristo", "Il segreto di Fatima, segni e realtà per il nostro tempo" e per ultimo, anno 2006: "Il volto di Maria, nella storia, nell'arte e nella fede". Suoi libri sono stati pubblicati anche per la collana "Miscelania". Tra questi ricordiamo: "Decalogo della vita interiore", "Segantini. Pittore della montagna", "Breviario dell'alpinista" dedicato alla "Madonna della neve".

Don Luigi, fervente devoto di Maria, a Lei ha dedicato la collana dei suoi libri e per i quali era sollecitato a questo scopo da suor Lucia, la terza veggente di Fatima. Degli oltre 90 pellegrinaggi compiuti da don Luigi al santuario di Fatima, suor Lucia ne veniva a conoscenza tramite suo nipote padre Josè Dos Santons Valinho e amico di don Bianchi, per cui spesso desiderava incontrarlo. "Gli incontri con la veggente – ha rivelato nel 2006 don Luigi in una sua intervista a chi scrive – sono stati per me un segno di grande responsabilità, raccogliendo sia da sacerdote che da

giornalista l'impegno a far conoscere, con ogni mezzo, i messaggi della Madonna di Fatima.

Amante della montagna, ha celebrato otto sante Messe sulla vetta del Cervino, accompagnato dall'amico e alpinista Achille Compagnoni. Il suo affidamento a Maria, l'ha espresso anche consegnando a Guido Monzino, esploratore e alpinista in diverse vette del mondo, una piccola statua di Maria che Monzino depose, nell'anno 1973 sulla cima dell'Everest (8848 Mt) «perché Maria vigili d'ora in poi dal Tetto del Mondo».

*P. Pirruccio*

---

**Sacerdote**  
**CASTIGLIONI Ermanno**  
di anni 83

Nato: Solbiate 12.10.1931  
Ordinato: 26.6.1955  
Vicario a Rogoledo di Cosio (1955-57)  
Parroco di Rancio Valcuvia e  
Masciago Primo (1957-86)  
Prevosto di Piazza S. Stefano (1986-2002)  
Deceduto il 12 marzo 2015 presso l'Ospedale  
S. Anna in S. Fermo della Battaglia (Co)  
funerato a Solbiate il 14.3.2015  
e ivi sepolto nella Cappella dei Sacerdoti



“Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, mi ha fatto posto accanto a Lui sulla Croce”. Così si esprimeva don Ermanno sul giornalino parrocchiale nel giugno 2005 in occasione del 50° della sua Ordinazione sacerdotale. La sofferenza ha segnato davvero la sua vita: la perdita dei genitori, del fratello Alessandro e della cognata, del nipote Fabrizio e soprattutto le diverse traversie della vita. E proseguiva: “Andando indietro nel tempo, con la memoria che mi è rimasta dopo l'ictus emorragico cerebrale, mi rivedo nella nostra piccola ma bella chiesa tra i banchi per il catechismo in preparazione alla Prima Comunione; mi rivedo ai piedi dell'altare il giorno in cui ho indossato la veste talare con il colletto, la cotta bianca e il berretto col fiocco; mi rivedo nel Duomo di Como prostrato davanti al vescovo per l'Ordinazione Sacerdotale; mi rivedo nella nostra chiesa parata a festa per la celebrazione della prima S. Messa solenne: quanti bei ricordi!

Poi le vicende del ministero pastorale: all'oratorio di Rogoledo di Cosio, nella verde Valcuvia, parroco di Rancio e Masciago Primo, infine prevosto in quel me-

raviglioso balcone sul lago a Piazza S. Stefano: gioie e dolori, fatiche e speranze, fino all'interruzione del ministero a causa dell'infarto al miocardio, e la dolorosa rinuncia che mi ha fatto sentire come un disertore in esilio”.

Don Ermanno, infatti, era nato a Solbiate il 12 ottobre 1931. Venne ordinato sacerdote il 26 giugno 1955 e come primo incarico gli venne affidato quello di Vicario a Regoledo di Cosio in Valtellina. Lì rimase fino al 1957 quando arrivò la nomina a Parroco di Rancio Valcuvia e Masciago Primo in Provincia di Varese. Fu poi nominato Parroco Prevosto a Piazza S. Stefano nel 1986 dove rimase fino al 2002, quando decise di rinunciare alla Parrocchia per motivi di salute, e di ritornare a Solbiate, suo paese natale, continuando con grande disponibilità il suo ministero sia in parrocchia sia presso la Casa Anziani di Olgiate Comasco.

Nel novembre 2002, così scriveva nel suo testamento spirituale: “Se la Madonna, nel Magnificat ha proclamato la sua “bassezza”, io devo proclamare il mio “nulla”. Un nulla che l'infinita bontà di Dio (che peraltro ho poco ricambiato) ha arricchito con i Doni della sua Grazia: il dono della vita, della vocazione, della fede cristiana e di Figlio di Dio, il dono del sacerdozio e delle parrocchie del mio ministero sacerdotale, e il dono di tante persone amiche, che mi hanno compreso, accettato coi miei vistosi limiti, e generosamente collaborato e assistito”.

Nel gennaio 2010, a causa della sua precaria salute, venne ospitato presso la Residenza Sanitaria Assistenziale “san Carlo Borromeo” dei Fatebenefratelli a Solbiate insieme a sua sorella Giuseppina che le è rimasta accanto per 60 anni, da quando divenne sacerdote.

Nel suo testamento spirituale ancora affermava: “Assicuro che ho voluto bene a tutti, anche se non sempre il mio carattere riservato, tanto da sembrare chiuso, l'ha dato a vedere”.

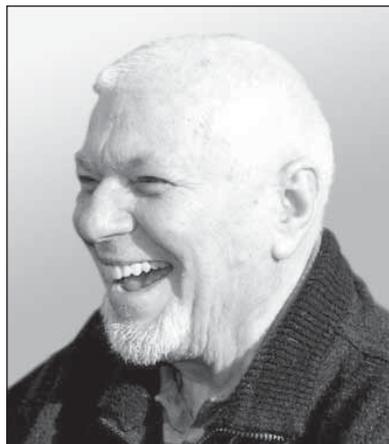
Di poche parole ma di una fede incrollabile e di una grande fiducia nella volontà di Dio. Lo si percepiva dalle parole che pronunciava durante la celebrazione eucaristica quando gli si offriva l'occasione di aprire il proprio cuore con una riflessione. Concludeva il suo testamento spirituale dichiarando: “Professo la mia fede e speranza nella misericordia di Dio e chiedo perdono di tutte le mie colpe e cattivi esempi a Lui e a tutti voi fratelli, specialmente a chi avessi involontariamente offeso o a chi, avendomi offeso, ho di malavoglia perdonato ... Ringrazio e saluto tutti con la speranza di rivederci, anche se all'ultimo posto, nella Casa del Padre. Per il bene spirituale di quanti mi sono stati affidati dall'amore di Dio, accetto la morte che mi è preparata. A gloria di Dio. Amen”.

Il Cappellano  
*P. Alessandro Paniga, betharramita*

---

**Sacerdote**  
**ALLIEVI Gianni**  
 di anni 78

Nato: Bregnano 24.09.1936  
 Ordinato: 23.06.1963  
 Vicario a Mandello S. Cuore (1963-65)  
 Vicario a Como S. Agata (1965-69)  
 Dal 1969 al 1991 Fidei domun in Camerun  
 Dal 1991 incardinato nella Diocesi  
 di Ebolowa  
 Deceduto il 29 aprile 2015  
 funerato a Bregnano il 30.4.2015  
 e ivi sepolto



Giovedì 30 aprile. Ore 15.

Anche in quel sperduto angolo di foresta dove c'è Bimengué, Parrocchia della diocesi di Ebolowa del sud Camerun (Africa) alla stessa ora, la gente africana si è radunata in chiesa per celebrare la Santa Messa di suffragio per don Gianni, parroco per ben 44 anni.

A officiare c'è l'Abbé Jean Jaques, figlio di una catechista battezzato da bambino da don Gianni. Diventato prete, ricopre la carica di Vicario Episcopale facente funzione di vescovo, in quanto la Diocesi di Ebolowa risulta vacante in attesa di nuova nomina episcopale.

Già da giovane prete, don Gianni ci proponeva l'invito a lasciarci contagiare dal «fuoco per la missione», la missione di Gesù, la dolce e confortante gioia di evangelizzare. Noi giovani ragazze di Mandello accorrevamo all'oratorio della Parrocchia Sacro Cuore per ascoltare e meditare la Parola, ascoltare testimonianze di tanti missionari e missionarie mandellesi che chiedevano preghiere e sostegno per la loro gente. Nacque così un gruppo fedele a questi incontri.

Nell'omelia che don Gianni aveva tenuto proprio nella sua chiesa di Bregnano l'8 novembre dello scorso anno, ricordava che proprio in quel giorno, un anno prima, era tornato dall'Africa «...e adesso la nostalgia è tanta – diceva – non lo nascondo, ma pazienza. Occorre mettere il nostro futuro nelle mani del Signore ed io ho la consapevolezza di aver concretizzato finché ho potuto la mia opera di evangelizzazione».

Quando con amici, di tanto in tanto, andavamo a trovarlo nella sua casa a Bregnano già malato e sofferente, lui ci parlava dei suoi progetti, voleva tornare giù perché diceva: «non ci sono case di riposo per i preti anziani, loro non hanno la pensione, lasciata la parrocchia devono tornare al villaggio e sapete bene com'è la vita laggiù!». Gli dicevamo: «Ma, don Gianni, come puoi tornare a Bimengué che non stai bene?». La sua risposta era sempre la stessa: «C'è la Provvidenza, Voi

non mi capite!» - E poi aggiungeva «I miei bambini della scuola mi aspettano – e subito gli occhi si riempivano di lacrime - occorre dar loro il chinino, sapete, la malaria non risparmia nessuno!».

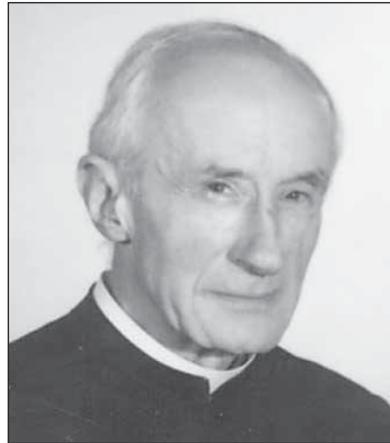
Mi viene solo da dire un grazie, grazie don Gianni per la tua passione per l’Africa, l’evangelizzazione, i poveri, i bambini. I suoi desideri, i progetti, le ultime sue parole sono un testamento che ci lascia. Affidiamo don Gianni tra le braccia di Gesù, nostro Signore, che, come in confidenza mi disse: «mi ha fatto innamorare ed è tutto per la mia vita!».

*Anita*

---

**Monsignor  
CORNAGGIA MEDICI Alessandro**  
di anni 86

Nato: Cono (S. Agostino) 26.9.1928  
 Ordinato: 26.6.1952  
 Alunno Seminario Lomb. Roma (1952-55)  
 Insegnante Seminario magg. (1958-74)  
 Vicario a Cono S. Donnino (1955-73)  
 e parroco ivi (1973-91)  
 Penitenziere della Cattedrale (1990-2007)  
 Deceduto il 6 maggio 2015  
 funerato a Como S. Donnino l’8.5.2015  
 e sepolto al Cimitero Monumentale di Como



Don Sandro era nato a Como il 26 settembre 1929.

Entrò in seminario dopo la maturità, conseguita al liceo Volta.

Dopo l’ordinazione sacerdotale, nel giugno del 1952, e la celebrazione della prima Messa in S. Agostino, fu alunno del Pontificio Seminario Lombardo a Roma per tre anni. Di ritorno da Roma fu insegnante di filosofia nel nostro seminario dal 1958 al 1974. Nel frattempo fu destinato alla parrocchia di S. Donnino, in città, come Vicario cooperatore.

Mons. Alessandro Cornaggia Medici veniva da famiglia nobile; ma la sua nobiltà non fu mai schermo o motivo di soggezione per alcuno; si tradusse, piuttosto, in signorilità e finezza d’animo e in semplicità umilissima. Aveva la virtù della timidezza; ma quello che in altri sarebbe apparso difetto e ostacolo, in lui diventava dolcezza di influenza spirituale. Accanto alla chiesa di S. Donnino, che tanto amava, visse dal 1955, praticamente fino ad oggi. Sessanta anni di vita e di

ministero, prima come collaboratore del prevosto don Negrini, poi come parroco. E da quando dovette essere ospitato in Casa ecclesiastica, in Valduce, per ragioni di salute, non mancò di ritornare ogni domenica, ospite delle buone suore Adoratrici, e celebrante all'altare, accanto a don Andrea.

È comprensibile che don Sandro pensasse a questa chiesa, con invincibile determinazione, per il suo funerale, per segnare il suo passaggio dalla terra al cielo. Alla comunità di S. Donnino ha dato tutto se stesso, in dedizione apostolica, in affetto, in dolcezza di presenza, in risorse economiche. Amatissimo del suo popolo e cordialmente riamato, ha esercitato il servizio di guida pastorale, senza esimersi dalla animazione della vita comunitaria, anche con quelle iniziative che sembrerebbero lontane dal suo profilo spirituale: il teatro, le feste patronali, i canestri, le gare sportive...

Sapeva l'importanza dell'Oratorio per garantire il futuro di una comunità cristiana. E senza avere quella

inclinazione alle attività sportive che sembrerebbe necessaria per farsi accogliere dai giovani, conquistava tutti con la presenza amorevole, la gioia di stare insieme, il sorriso. Faceva le sue vacanze partecipando ai campi estivi con i ragazzi e con i giovani: anche con l'Oratorio ormai allargato alla città murata, nei soggiorni in alta Valmalenco, fino a non molti anni fa. E tutti avvertivano la sua amabilità, la sua sincera gioia nel condividere liete serate.

Una prova della efficacia evangelica della sua guida spirituale, intonata a discrezione e presenza affettuosa, sta nel fatto che quei giovani, ora entrati nella terza età, riconoscono ancora in don Sandro la sorgente dei valori che hanno orientato cristianamente la loro vita. E si ritrovano ancora: per grato ricordo e per incoraggiamento a proseguire nella buona via.

Si è detto della dolcezza e del sorriso. Don Sandro non mancava di un suo umorismo, sia nell'afferrare la battuta, sia nell'accompagnarla, con il sorriso lieve che faceva comprendere come, dentro di sé, tutto gli fosse sedimentato in armonia e letizia.

Proverbiale era la sua carità e il suo disinteresse. Nessun povero partiva da lui senza un aiuto e una parola buona. Con lui non c'erano difese o barriere. Anche la sua casa parrocchiale, come tante altre, del resto, ha dovuto subire sgradevoli incursioni di malintenzionati. Un giorno ebbe a dire, dopo aver fatto l'inventario delle cose mancanti: «forse ne aveva più bisogno lui di me».

Quante persone in questi giorni hanno detto: «Per me è stato un padre», «Per i miei figli è stato un padre», «Ho fatto tutto con lui: battesimo, matrimonio, sacramenti dei miei figli, sepoltura dei miei genitori».

Nel 1990 fu accolto tra i membri del Capitolo Cattedrale. E svolse con la abnegazione di sempre, per lunghi anni, il servizio di Penitenziere. Per la sua saggezza e discrezione fu scelto anche dal Vescovo come esorcista diocesano. A tutto questo

si aggiunge quanto nel silenzio ha compiuto come guida spirituale, con la parola e con la corrispondenza epistolare; sollievo dei carcerati, consigliere di innumerevoli preti. Fino agli ultimi giorni della sua vita tra noi.

Il Papa ha da poco annunciato un Grande Giubileo della Misericordia. E ha detto: «Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro a ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio».

Don Sandro ha risposto in anticipo, con tutta la vita, a questo desiderio: la “porta santa” della misericordia l’ha intravista e segnalata per tempo da buona sentinella. Ora avrà ormai spalancato gli occhi alla visione e all’interminabile abbraccio del suo Signore. E nell’abbraccio beato deve aver sorriso, come gli capitava sempre entrando nella sua chiesa di S. Donnino.

*mons. Carlo Calori*

---



